

TITOLO: **PENSIERO “storia di corpi violati e di rinascita”**

PRODUZIONE: **COMPAGNIA ERA ACQUARIO 2006**

IL PROGETTO:

Lo spettacolo nasce dall'incontro tra la psicologa Erica Pranovich e la dottoressa Lucia Nicolussi, la prima da anni segue nel suo studio a Vicenza donne che hanno subito violenza, la seconda psicologa a sua volta è da sempre impegnata nel sociale sia con la sua scuola di danza sia come educatrice nelle scuole istituzionali. Partendo da questo confronto Lucia Nicolussi ha tradotto in danza con la sua Compagnia le parole e le situazioni riscontrate nei momenti di dialogo avuti con la dott.sa Pranovich.

L'idea strettamente legata allo spettacolo è quella di poter dire anche a ragazze e ragazzi (adolescenti e preadolescenti) che è necessario uscire dal *silenzio* della violenza sessuale. Solo parlandone con le strutture presenti sul territorio si può trovare il modo per affrontare e cominciare a vivere o ri-vivere la propria vita superando quel dolore che sembra insormontabile.

Sarebbe interessante poter avere la presenza in sala dopo lo spettacolo di rappresentanti dei Centri Antiviolenza in per la distribuzione di materiale informativo e per avviare un dialogo con gli spettatori.

La violenza sulle donne perpetrata in famiglia o fuori dalle mura domestiche è argomento delicato e tristemente attuale, riempie le cronache ma soprattutto la nostra coscienza.

Facile ascoltare dai mass media elenchi più o meno abbondanti di fatti che accadono ogni giorno ma psicologi, educatori operatori sociali e noi che lavoriamo con i ragazzi talvolta intuiamo ascoltiamo e sappiamo E l'elenco è lunghissimo.

Ora quante ragazzine o giovani donne sanno che esistono strutture che accolgono e aiutano chi ha subito violenza?

Quante di loro sanno che, anche se non dimenticheranno mai, si può affrontare un percorso che io chiamo di rinascita... duro difficile complesso ma possibile ?!

Come donna non posso essere sorda, come artista vorrei entrare in modo poetico in punta di piedi....

Lucia

*Ricordare e raccontare,
raccontare 1000 volte e ancora,
....io dovevo, io potevo...
non potevi, non dovevi...!
C'è un dolore da portare,
da raccontare per lasciarlo andare*

Erica

E' uno spettacolo di danza molto intenso, con un attivo e fondamentale apporto musicale creato in tempo reale dal musicista e compositore Mauro Casappa, il quale, tramite la memorizzazione sul computer del testo recitato dalle danzatrici, trasforma queste parole in ritornelli e melodie.

Sulla scena si vedranno tre figure di donna che hanno già subito violenza, esse rivivono il ricordo e le sensazioni del trauma subito.

La danza è caratterizzata da un'alternanza tra momenti frenetici o di estrema calma, le donne si muovono da sole ed anche in continuo contatto tra di loro, creando coreografie a tre molto energiche, il ricordo della violenza è sottolineato da brevi frasi e gestualità precise ed efficaci.

La conclusione è aperta, le donne in scena prenderanno strade differenti, ma in realtà la loro è una sottile e silenziosa uscita di scena che apre un ampio ventaglio di possibilità sul loro futuro, il finale dà un'intuizione non una parola definitiva, sarebbe stato troppo presuntuoso dare una soluzione ad un problema così attuale e complesso nel quale sono coinvolte un numero alto di persone, perciò lo spettacolo è una finestra aperta su un momento, nel quale vediamo uno spaccato di vita, un ricordo, una emozione, vuole lasciare nello spettatore lo spunto per un momento di riflessione personale, non dà giudizi, pone solo in evidenza una situazione.

Regia e Coreografie Lucia Nicolussi Perego

Interpreti Rosita D'Aiello, Sara Ippolito,
Rosanna Pingani

Composizione
ed elaborazioni musicali: Mauro Casappa